

PROGETTI ED IPOTESI DI COOPERAZIONE SOLIDALE PER IL TERRITORIO DI CAXIAS DO SUL - RIO GRANDE DO SUL – BRASILE -

1° SCENARIO DI INTERVENTO E SOGGETTI INTERESSATI

Dal novembre 2001 sono in corso collegamenti tra soggetti italiani e soggetti brasiliani, che mirano a sostenere progetti di sviluppo sociale ed economico destinati ad aree di estrema povertà, nella città di Caxias e nel territorio circostante.

Tali collegamenti hanno avuto inizio con i rapporti interpersonali che si sono sviluppati a partire dal Seminario del Progetto URB-AL di collaborazione Europa-America Latina ("Contesto storico urbano - territorio ed occupazione"), che si è svolto a Caxias dal 27 al 30 giugno 2001.

Inizialmente l'area interessata è stata quella delle "Associações de Recicladores", Associazioni Cooperative di persone residenti nelle zone periferiche più povere, che si occupano della selezione e del riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, e sono state promosse localmente da Servizi di promozione sociale del Municipio e dall'Ufficio Pastorale della Diocesi

Il 6 dicembre 2002 è stato preannunciato dal centro Diocesano di Formazione Pastorale, un progetto di "Centro de Assessoria" (Consulenza, assistenza professionale), destinato a supportare professionalmente e sul piano della competenza tecnico-gestionale e socioculturale le iniziative di "origine democratica e partecipativa che danno la priorità al protagonismo degli esclusi come possessori di un potenziale di trasformazione". .

Un pre-progetto ("antiprojecto") di massima è stato inviato in data 1 febbraio 2003.

Successivamente, a partire dal febbraio di quest'anno, si è rivolta agli interlocutori italiani la Secretaria de Segurança e Inclusão Social - SAIS-, istituita a Caxias in gennaio, come responsabile locale del Progetto Federale "Fome Zero", nel nuovo quadro politico post-elettorale a livello nazionale.

Con questo appello i responsabili della Secretaria hanno presentato un vasto piano di massima di iniziative orientate a contrastare le situazioni più pesanti di povertà e di scarsità di mezzi di sussistenza alimentare.

* * *

I soggetti italiani che hanno contribuito dall'inizio a sostenere le iniziative brasiliane sono stati:

- un gruppo di privati cittadini italiani, i quali hanno contribuito nell'anno 2002 a finanziare il progetto di costruzione della nuova sede sociale formulato dall'Associazione "Recicladores Interbairros", che è stata la capofila del gruppo di Cooperative;
- la CEI, Conferenza episcopale italiana, la quale ha finanziato un progetto di formazione e qualificazione professionale destinato ai soci-lavoratori dell'intero gruppo di Associazioni;
- la S. A. L - Solidarietà con l'America Latina - onlus con sede in Roma - la quale dal 2003 si è affiancata al gruppo di privati nel sostenere parte degli oneri finanziari della Associazione "Interbairros".

Con l'approfondimento delle relazioni italo-brasiliane e con l'individuazione delle esigenze di sviluppo del territorio di Caxias, si è posto il problema di dar luogo ad una attività di assistenza solidale più organica e continuativa: a tal fine si sono avuti contatti tra il gruppo iniziale, ed alcuni soggetti ed enti, che hanno mostrato interesse a partecipare ad un più esteso rapporto di collaborazione con la realtà brasiliana;

In particolare::

- La Sviluppumbria SpA, società regionale per lo sviluppo economico dell'Umbria, ha preso contatti con la prefettura di Caxias e si è dichiarata disponibile ad affrontare organicamente le esigenze del territorio di Caxias.
- La Lega della Cooperative dell'Umbria, ha espresso l'indirizzo di aiutare le Associazioni Cooperative del gruppo di Recicladores.
- In occasione del Seminario URB-AL di novembre 2002, che si è tenuto a Vilafranca del Penedès (Spagna), si è considerata la opportunità di sostenere progetti organici di sviluppo socioeconomico della popolazione povera del territorio di Caxias, a partire dal progetto Recicladores. Il Municipio (Ayuntamiento) della città catalana di Vilafranca, che ha ospitato il Seminario presso la propria sede, in veste di capofila del progetto Europeo-Sudamericano, ha espresso il suo interesse a partecipare a tale iniziativa..

Contatti a livello preliminare sono stati avviati con altri enti e con soggetti privati.

Obiettivo principale del presente documento è quello di fare il punto sulle necessità locali, emerse in un anno di scambi, e di individuare le opportunità di supporto che possono essere offerte in una armonica cooperazione di tutti i soggetti in gioco, basandosi anche sulla esperienza maturata.

Di seguito viene riportata una sintesi delle esigenze e dei problemi emersi in ciascuna delle tre aree di intervento, delle "Associações de Recicladores", dell'"Assessoria" e del "Projecto Fome Zero".

2° LE AREE DI INTERVENTO

2°.1. IL PROGETTO RECICLADORES CAXIAS

Il quadro generale

Partito con una iniziativa singola nel 1991 (Associação de recicladores Reolon), il movimento si è consolidato dal 1997, nella città di Caxias e dintorni, con la costituzione della Associação de Recicladores Interbairros, cui ha fatto seguito la creazione, fino al febbraio 2002, di nove Associazioni cooperative, mentre altre cinque erano allora in fase di formazione ed organizzazione, e di avvio della produzione.

Finalità dichiarate di questo progetto erano:

- *creare posti di lavoro per la sopravvivenza ed il recupero sociale e civile di persone disoccupate in condizioni di estrema povertà;*
- *preservare l'ambiente, mediante una corretta gestione dei rifiuti urbani;*
- *risvegliare l'autonomia delle persone direttamente coinvolte nelle Associazioni, <attraverso azioni di motivazione, assistenza psicologica e giuridica, educazione, formazione per la cittadinanza, ecc.;*
- *promuovere spazi di coscientizzazione, attraverso l'alfabetizzazione dei membri e visite ed incontri aperti alla comunità cittadina.*

Allo scopo di rendere autosufficiente e continuativa l'attività della rete di Associazioni, è stato avviato un progetto per la trasformazione finale del materiale riciclato in plastica destinata al mercato.

Il numero di persone impegnate dall'insieme delle Associazioni era nel febbraio 2002 di circa 250, alle quali se ne vanno aggiungendo circa altre 100 e più: alla fine del processo si prevede un totale di oltre 400 occupati, da cui dipenderanno il reddito e l'esistenza di una popolazione di circa 1700 persone.

Il movimento di costituzione ed attivazione delle Associazioni di recicladores è stato promosso e sponsorizzato in vario modo, da diverse realtà locali, che hanno operato nella varie fasi in strettissima collaborazione.

In particolare:

L'Amministrazione Municipale ha operato particolarmente attraverso i suoi servizi di promozione sociale e assistenziale [CODECA - Companhia de Desenvolvimento de Caxias do Sul - e FAS -Fundação de Assistência Social] che hanno promosso e seguito il nascere delle associazioni e ne hanno accompagnato lo sviluppo con forme di sostegno come la concessione in comodato o in locazione simbolica o solidale di terreni dove costruire i padiglioni di raccolta e smistamento del materiale riciclato.

La **Diocesi** attraverso il suo Ufficio di Pastorale Sociale e attraverso la Caritas Diocesana ha accompagnato i processi di sviluppo delle associazioni sostenendone il cammino comunitario e la formazione. Ha promosso e sta realizzando, grazie ad un finanziamento della Conferenza Episcopale Italiana, un cammino di formazione biennale (2002/04) per l'abilitazione professionale e la crescita socioculturale dei membri delle associazioni. Il corso prevede la formazione tecnico-produttiva, quella contabile-amministrativa, la gestione e la progettualità di una micro impresa, la cultura dei modelli di auto promozione umana e sociale e di lavoro comunitario.

Le **Associazioni stesse** attraverso l'autotassazione degli oneri, ed il lavoro di auto-promozione, formazione, creatività e socializzazione, realizzato nei locali dei padiglioni di smistamento e imballaggio per la vendita, ed anche nelle "centrali" di socializzazione, e nei luoghi di prima alfabetizzazione (con corsi per adulti e giovani), e infine nelle mense per i soci [provenienti da situazioni di estrema indigenza e disagio sociale]. Differenti soggetti locali hanno di volta in volta risposto a particolari esigenze finanziarie emergenti, con erogazioni sia a fondo perduto, sia come anticipazioni

L'**Amministrazione Governativa Statale e federale** non sembra essere stata coinvolta, fino al 2002. I recenti cambiamenti istituzionali e il lancio del Projecto Fome Zero a livello federale si sono concretizzati nella costituzione di una apposita struttura municipale, già citata [*Secretaria de Segurança e Inclusão Social - SAIS*]. La finalità è la promozione e l'armonizzazione delle iniziative e degli interventi, per il superamento delle più gravi situazioni di povertà e di grave disagio sociale.

Il progetto "Recicladores" rientra nell'ambito di attività di questo organismo.

Risorse dei Servizi Sociali dell'amministrazione di Caxias, già impegnate in progetti di sviluppo locale (in particolare nel progetto Recicladores) operano ora nella direzione del "Programa Federal Fome Zero", lanciato dal nuovo Presidente Lula, per la lotta contro la fame.

Un problema aperto potrà essere il garantire la continuità dell'iniziativa "recicladores", con le sue peculiari caratteristiche qualitative di iniziativa "dal basso", mirata ad assicurare alle popolazioni povere i mezzi per partecipare in forme organizzate alla produzione del loro sostentamento, in connessione con la fornitura di beni sociali per la collettività. In un contesto fortemente orientato verso forme assistenziali di necessità e di massa, i progetti del tipo "Recicladores" potrebbero perdere centralità, in un contesto sollecitato dalle circostanze a destinare urgenti risorse, specialmente finanziarie, ad interventi di grande emergenza globale.

* * *

E' molto importante, per organizzare un piano organico di assistenza alle attività di sviluppo locale socioeconomico delle popolazioni povere del territorio di Caxias, tenere presente e mantenere in vita il modello adottato dal Progetto Recicladores, per rispettarne l'efficacia esemplare di "progetto pilota" nato "dal basso", come prototipo da adottare per interventi analoghi, allo scopo di suscitare partecipazione popolare attiva nella costruzione e nell'autogestione di nuove condizioni di autosufficienza.

Tale modello non prevede erogazioni alle famiglie in forma puramente assistenziale-caritativa, ma privilegia tutte le forme possibili di sostegno alla acquisizione di capacità di autogoverno e di strumenti di autosufficienza sociale ed economico-produttiva. E' in questa logica che le Associazioni Recicladores inseriscono nella loro attività la cura della elevazione culturale e formativo-professionale dei propri membri e dei loro figli, e la diffusione di strumenti informativi per la cittadinanza sui problemi del risanamento ambientale.

I promotori dello sviluppo locale delle aree di povertà hanno in programma di adottare il modello della Associazioni Cooperative in altri settori, come agroindustria nelle aree rurali, agricoltura ecologica, medicina alternativa, ecc..

Va detto che in parallelo si sta affermando presso promotori dei vari progetti di sviluppo socioeconomico "dal basso" l'esigenza di dare sia capacità di autonomia e continuità, sia fondamento teorico-culturale, al movimento generale ed alle iniziative particolari, a partire da quella dei Recicladores: in questo senso va letto il progetto di "assessoria" e l'iniziativa di sostenere la crescita scolastica fino ai livelli universitari, dei soggetti poveri impegnati nelle iniziative.

Iniziative sostenute fino ad ora

a) L'Associazione Recicladores Interbairros

L'Associazione Recicladores Interbairros ha assunto un ruolo di progetto pilota, nel contesto generale del movimento dei Recicladores.

Con tale presupposto, nel novembre 2001, per iniziativa dei promotori municipali e diocesani del Progetto generale, è stato inviato agli interlocutori italiani un dettagliato progetto socio-tecnico-finanziario, per la costruzione e l'utilizzo di una nuova sede destinata all'attività complessiva, sia produttiva che socio-formativa, della Associazione, chiedendo di poter usufruire di sostegni finanziari.

La prima risposta italiana si è concretizzata nella erogazione di contributi finanziari diretti alla Associazione Recicladores Interbairros, per sostenere i costi di costruzione e di esercizio della nuova sede, inaugurata il 23 aprile 2002.

Allo stato attuale il debito rateizzato si estinguerebbe con il mese di aprile 2005; il contributo dei sottoscrittori italiani ha coperto tredici rate su sedici fino a giugno 2003, per un totale di circa 13.250 Euro, versati dal febbraio 2002 al febbraio 2003 (per un totale di 21.350 R\$ su 26.930); ogni rata scoperta da contributi esterni viene pagata come autotassazione dei soci della Cooperativa.

b) Il progetto di formazione ed abilitazione per raccoglitori e trasportatori dei rifiuti riciclabili

Il progetto di formazione, destinato a tutte le Associazioni, ha avuto inizio il 1 agosto 2002 per iniziativa di un gruppo di partners sia governativi che non governativi, e con il coordinamento, amministrazione e monitoraggio del "Coordinamento Diocesano della Pastorale", godendo di un primo finanziamento locale (Diocesi e Associazioni) di circa 39.000 Euro.

In parallelo è stato finanziato, con la mediazione del gruppo sostenitore italiano, dalla Commissione Episcopale Italiana - CEI -, con un contributo di circa 28.000 Euro.

Obiettivo del piano di formazione è quello di elevare il livello di competenza tecnico-professionale, gestionale e sociale dei membri delle Associazioni, in un quadro di sviluppo della consapevolezza civica della cittadinanza e del contesto democratico.

Con questo progetto si rafforza e si qualifica una funzione locale, esercitata da enti municipali, enti di assistenza ed enti diocesani in cooperazione, che mira a fornire alla popolazione povera strumenti culturali ed organizzativi per la gestione autonoma e competente del proprio sviluppo sociale ed economico.

2° .2. IL CENTRO DI "ASSESSORIA" PER LE INIZIATIVE DI PARTECIPAZIONE POPOLARE

Come si è accennato, si tratta di un progetto che si pone un duplice obiettivo:

- 1) del rafforzamento della "capacit ao" professionale e socioculturale dei gruppi che sono e saranno coinvolti nel processo di sviluppo locale basato sulla partecipazione "dal basso" delle popolazioni povere;
- 2) della costruzione di una capacit a di continuit a ed autonomia, sociale economica ed organizzativa, delle iniziative.

Il "Centro de Assessoria" dovr a esercitare funzioni di consulenza, documentazione, assistenza e formazione professionale, di studio e riflessione sui modelli di azione, di elaborazione di materiali di supporto professionale, ecc. in accompagnamento alla formulazione e all'implementazione dei progetti; ma pure funzioni di animazione e di crescita socioculturale dei gruppi sociali coinvolti dal processo di crescita.

In questa ottica si colloca la gi a citata richiesta di contributi e borse di studio per sostenere l'accesso agli studi universitari di giovani indigenti, delle aree di povert a coinvolte o da coinvolgere nelle azioni di sviluppo.

Un tale progetto si colloca nella corretta interpretazione dei pi u avanzati modelli di sviluppo locale, che prevedono di riequilibrare e rendere reciprocamente vantaggiosi i rapporti di convivenza e di interscambio tra economia globale ed economie locali.

La trasmissione di competenze tecnico-economiche, socioculturali e gestionali per la creazione di forti gruppi di autosufficienza sociale ed economica ha certamente bisogno di nuclei professionali di alto potenziale di competenza.

Questo tipo di progetto presenta la possibilit a di realizzare, da parte di soggetti specializzati (per esempio europei), forme di partenariato organico, volte a fornire sostegni tecnico-professionali sia in fase diagnostica dei bisogni locali; sia in fase di organizzazione che in fase di formazione professionale dell'Assessoria stessa; sia in fase di formulazione di progetti operativi e di reperimento delle risorse finanziarie; sia in fase di elaborazione di modelli socioculturali e tecnico-gestionali, e di monitoraggio dei risultati.

2° .3. IL PROGETTO "FOME ZERO"

La Secretar a de Seguran a Alimentar e Includ ao Social - SAIS, si   rivolta ai sostenitori italiani in due fasi:

- 1) l'annuncio dell'avvio dell'attivit a, nel quadro del Piano Federale "Fome Zero", con una richiesta generica di aiuto, a fronte di un'ampia descrizione degli obiettivi e delle tipologie di intervento;
- 2) la richiesta di sostegno a due progetti prioritari per l'attacco diretto all'emergenza del problema "fame"

- Nel primo documento si delineano i caratteri pi u pesanti della mancanza di mezzi di sussistenza dovuta alla povert a, che costituisce l'ipoteca pi u pesante che il Brasile deve affrontare per avviarsi a uno sviluppo complessivo equilibrato.

Il documento ipotizza due tipi di intervento:

- A) di emergenza, rivolti ai casi estremi di precariet a della vita; basati sostanzialmente sulla erogazione e distribuzione diretta di sostegni alimentari ed assistenziali;
- B) promozionali strutturali, volti alla creazione di condizioni favorevoli di decollo di nuove situazioni di vita personale e socioeconomica: si tratta di azioni di scolarizzazione, di

qualificazione professionale e di coinvolgimento delle persone disoccupate e delle famiglie indigenti; di interventi infrastrutturali; di promozione e sostegno di progetti di cooperazione solidale di attività socio-produttive, del tipo di quelli già avviati con le Associazioni Recicladores (estese ad altre aree di attività).

- Il secondo documento sollecita un aiuto all'avviamento e al sostegno di due progetti operativi, prioritari per far fronte all'emergenza "fame":
 - 1) Progetto "Ristorante popolare scuola", con installazione di due cucine industriali in due quartieri poveri.
 - 2) Progetto "Cucina scuola itinerante, con l'obiettivo di fornire alimenti impiegando disoccupati della aree di indigenza.

Analogamente a quanto detto nel punto precedente, e in misura più ampia ed articolata, quest'area presenta il massimo di condizioni aperte a forme articolate di partenariato, volte sia a finalità diagnostico-progettuale degli interventi; sia alla formazione tecnico-organizzativa e professionale; sia alla promozione di sistemi di finanziamento adeguati.

3° POSSIBILITÀ DI AZIONE

3°.1. OPPORTUNITÀ DI INTERVENTO A FAVORE DEL TERRITORIO DI CAXIAS

Le linee di azione solidale che si offrono ai soggetti europei interessati sembrano essere in sintesi le seguenti:

- 1.** Continuare a tenere attivi i supporti finanziari alla Associazione Recicladores Interbairros, possibilmente fino all'estinzione del debito contratto per la costruzione della nuova sede (inaugurata il 23 aprile 2002); e seguirne gli sviluppi nell'ottica di un monitoraggio di progetto pilota. .

- 2.** Individuare, d'accordo con gli interlocutori locali, esigenze ed opportunità di aiuto e/o di partenariato, relative a progetti di sviluppo socio-produttivo autogestiti, come l'intera rete delle Associazioni Recicladores, ed analoghi progetti di altre realtà associative di nuova costituzione, in diversi settori produttivi.
Per esempio:
 - individuazione di opportunità specifiche di mercato e di finanziamento.
 - individuazione di opportunità di costituzione di sistemi di filiera produttiva autosufficiente (cfr. l'impianto di produzione di plastica, a valle della raccolta e selezione dei rifiuti solidi);
 - reperimento sostegni finanziari
 - collaborazione sul piano della formazione, sia tecnico-gestionale che socioculturale.

- 3.** Studiare forme di partenariato Europa-Caxias, per sostenere il quadro complessivo dello sviluppo socioeconomico del territorio di Caxias.
Assistere nei loro compiti istituzionali i promotori del Progetto Assessoria e la SAIS (Secretaria de Segurança Alimentar e Inclusão Social), nell'implementazione del progetto complessivo. Progettare e sostenere forme di collaborazione sinergica tra soggetti diversi del territorio.
Sul piano operativo:
 - a)** sostegno di singoli progetti di qualificazione socioculturale e tecnico-economica, di buona ricaduta socioeconomica sulla popolazione, proposti in loco (progetti mirati, come quelli di intervento diretto contro l'indigenza; ovvero altri progetti di sostegno alla lotta contro la fame).
 - b)** forme di collaborazione sistematica o di partenariato con il Projecto Fome Zero, sul piano strategico, diagnostico, progettuale, formativo: collaborazione alla costituzione di infrastrutture locali per lo sviluppo, partendo dagli aspetti territoriali, finanziari ed informativi.
 - c)** individuazione e soluzione delle esigenze locali di supporto consulenziale, informatico, gestionale, ecc.
 - d)** individuazione delle opportunità di costituzione di reti di finanziatori e di flussi finanziari, di livello nazionale ed internazionale, utili per il sostegno delle esigenze di sviluppo locale del territorio di Caxias.

3°.2. I NODI PROBLEMATICI

Per l'ottimizzazione degli interventi di aiuto allo sviluppo nel territorio di Caxias, sarà necessario sciogliere alcuni nodi problematici:

1. Armonizzazione degli interventi

Occorrerà individuare:

- a) le forme di intervento (finanziamento iniziale, assunzione di oneri ordinari o di costi straordinari, collaborazione professionale a progetti specifici o a piani articolati, partenariati ecc.) congeniali alla competenza specifica dei singoli soggetti,
- b) le forme di integrazione e di coordinamento delle azioni dirette, specie se rivolte allo stesso oggetto, che faranno capo a soggetti di differente natura e collocazione, anche geografica; ad esempio:
 - soggetti privati, in grado di assumere ruoli personali specifici; o di divenire garanti di piccoli ma efficaci flussi di finanziamenti ad hoc;
 - enti territoriali, in grado di assumere ruoli coordinati di sponsorizzazione di obiettivi articolati e di progetti di ampio respiro;
 - enti o soggetti professionali o tecnici, che potrebbero assumere il ruolo di fornitori di competenze specifiche, sia tecnico-organizzative, sia economico-finanziaria;
 - eventuali entità di livello più elevato, nazionale, ovvero internazionale, come per esempio la Unione Europea.
- c) si dovrà impostare un linguaggio univoco comune per la formulazione, l'attuazione, il monitoraggio degli interventi e delle azioni di cooperazione: in particolare per valutarne le ricadute dirette ed indirette a favore dei gruppi sociali poveri coinvolti; gli obiettivi sociali ed economici a breve, medio e lungo termine; gli oneri prevedibili; le esigenze di risorse finanziarie e di attrezzature tecniche e le loro possibilità di reperimento; le necessità professionali; le eventuali possibilità di copertura dei costi e le previsioni di autosufficienza economica futura, totale o parziale; ecc..

2. Costruire e coordinare la rete

Sarà bene che tutto l'insieme dei soggetti interessati, sia erogatori che utilizzatori di aiuti di vario genere, impari a funzionare come una rete, sostanzialmente di carattere informale e flessibile.

L'insieme potrebbe funzionare come un sistema di "cooperazione decentrata".

Tuttavia potrà essere necessario individuare un nucleo di animazione e interscambio, in certo modo di leadership, e garante di una buona unità di facciata, di intenti e di metodi.

Inoltre, procedendo il cammino, se si consoliderà un sistema solidale di promozione dello sviluppo del territorio di Caxias, sarà bene che qualcuno ne assicuri la memoria ed il monitoraggio, sia metodologici che storici, sia a beneficio dei membri della rete, che a patrimonio collettivo.

3. Individuazione degli interlocutori

Sarà necessario il reciproco riconoscimento degli interlocutori, per così dire "formali", ai vari livelli di azione:

- livello dei responsabili di singole iniziative progettuali: per esempio nella fase attuale, nel caso dell'Associazione Recicladores Interbairros, la direzione della Associazione ed il gruppo di sostenitori privati;

- Livello dei promotori di aree o sistemi, come la rete delle Associazioni cooperative che operano in uno stesso settore; per esempio assicurato in loco da chi organizza la rete, e in Europa dalla lega delle Cooperative, o da un ente territoriale.
- Livello di creazione di infrastrutture; come la proposta di creazione di una "assessoria" territoriale, che sarà rappresentata in loco all'ente proponente e in Europa da uno dei soggetti pubblici o privati, portatori delle necessarie competenze.
- Livello del coordinamento e dell'armonizzazione dell'intero "Progetto Caxias"; fino ad oggi assicurato: in Brasile dalla stretta collaborazione di due soggetti (Enti municipali di assistenza, oggi riassunti dalla SAIS, e Coordinamento Pastorale della Diocesi), appoggiati ed armonizzati da una dirigente di alto livello (oggi della SAIS); in Italia dal piccolo gruppo di sostenitori italiani.

4. Un sistema di memorizzazione, intercomunicazione e scambio

Le azioni di memorizzazione e monitoraggio di cui si è già detto, potranno assumere una loro rilevanza, autonomia e sistematicità, e avere bisogno sia di uno statuto di continuità, sia di sistemi di elaborazione e diffusione di modelli, sia di luoghi di confronto.

Insomma il sistema dovrebbe mirare ad assumere una propria dignità ed autorevolezza nel mondo dei grandi problemi dello sviluppo delle aree di povertà.